

Elezioni Segretario cittadino
del Partito Democratico di Monza
2023

è_mozione



Monza

Mozione a supporto della candidatura di
Villy De Luca



“UTOPIA: E’ il nome che si dà a progetti, ideali, desideri che possono diventare realtà”

Rutger Bergman” in Utopia per realisti / Gino Strada

Viviamo in tempi oscuri e crediamo che **ognuno di noi**, con i propri vissuti, progetti, ideali, sogni, esperienze, saperi, competenze, possa contribuire in una **visione collettiva ed ecosistemica della società** a ridare delle prospettive di miglioramento della qualità della vita.

In città come Monza, dove il Partito Democratico fa parte della maggioranza in Consiglio Comunale, sappiamo riconoscere quando si governa bene, con serietà, con umiltà, con ascolto, con capacità di cogliere bisogni, **coniugando buona politica e capacità amministrativa**, ma soprattutto **con una visione**.

Per questa ragione, il Partito Democratico deve essere presidio di Umanità e Civiltà.

Crediamo nella potenzialità della comunità del Partito Democratico, fatta da una **pluralità** di persone, in grado di sviluppare e diffondere e sviluppare l’ idea di **interesse collettivo** e, in senso più globale di **bene comune**.

Desideriamo un agire politico che nasca dal confronto e dalle diversità, che ci permetta di elaborare un pensiero critico costruttivo, capace di trasformare le utopie in **pratiche partecipative condivise, inclusive e plurali**, attraverso il continuo confronto ed il dialogo, definendo anche campi inediti di conoscenza e di analisi sociale. Immaginiamo **connessioni tra le persone che popolano il nostro Partito**, favorendo l’apertura e la costruzione di relazioni interne ed esterne, mettendo a fattor comune saperi, competenze, abilità e esperienze.

Questa visione si concretizza anche nel **ristabilire delle relazioni politiche e istituzionali**, definendo ruoli e responsabilità, secondo il modello organizzativo del Partito purtroppo da troppi mesi assente per la mancanza di un segretario cittadino, nonostante il quotidiano e costante lavoro di ordinaria amministrazione del Partito.

Sulla base della Carta dei Valori e dello Statuto del Partito Democratico, la mia candidatura scaturisce da una “**e-mozione**” che vuole essere **condivisa, aperta e dinamica**: un manifesto congressuale per Monza da scrivere



insieme agli iscritti, come base di riferimento valoriale per i nuovi organi dirigenti del Partito. L'obiettivo è dare continuità al progetto politico che abbiamo avviato con la giunta Pilotto nei prossimi anni, permettendo al nostro Partito di **continuare a governare la città** e poter realizzare quelle progettualità che richiedono tempi più lunghi di un solo mandato.

Mi candido perché **la politica è arte regia** come la chiamava Platone, che rilesse in questa chiave uno dei maggiori miti di tutta l'antichità classica, il mito di Prometeo, colui che sapeva vedere prima in antitesi ad Epimeteo "colui che vede dopo".

Pensiamo al Partito Democratico come ad un dispositivo sociale, che ha il compito di prevedere gli effetti dell'attività umana finalizzandola al benessere ed alla cura delle comunità.

Vogliamo un Partito Democratico **aggregatore** di sensibilità diverse, ma saldamente ispirate dagli stessi **principi costituzionali nati dalla Resistenza e dall'antifascismo**, nonché dai valori fondativi del Partito Democratico. Ci ispiriamo al manifesto di Ventotene di Altiero Spinelli, basato su **integrazione, coesione e accoglienza**, coniugando gli orientamenti socialdemocratici e cristianodemocratici e progressisti in un'Europa unita dei popoli.

Crediamo fondamentale **costruire sinergie con tutti gli iscritti**, e cooperare, ciascuno con le proprie abilità complementari, nell'interesse del partito. È perciò importante, qualora io diventi segretario, che entrino a far parte della segreteria i promotori delle altre mozioni.

Per la segreteria **metto a disposizione** il mio tempo, i miei vissuti, la mia esperienza di civismo attivo in associazioni e comitati.

Serve fare sinergia perché ognuno di noi ha punti di forza diversi dal punto di vista politico, organizzativo e comunicativo che vanno messi a fattor comune al servizio del partito.

La mozione si articola su **due piani**, tra loro interdipendenti: uno di tipo **politico**, l'altro di tipo **organizzativo** ed operativo relativo alla forma partito.

Sul **piano politico** ho cercato di condensare riflessioni, approfondimenti e proposte emerse nelle numerose iniziative del Partito Democratico, ai diversi livelli, in particolare a livello locale.

Ho messo in relazione le questioni che riguardano il nostro **fare politica come comunità**, con le iniziative a cui ho partecipato, organizzate da associazioni e comitati portatori di interessi diffusi, perché credo fonda-



mentale **sintonizzarsi con l'associazionismo attivo** nel campo dei **diritti sociali, civili, dell'ambientalismo**, ascoltandoli e coinvolgendoli nella formulazione di **proposte da trasformare**, attraverso i nostri rappresentanti politici, **in azioni concrete**.

Sul **piano organizzativo** si è sentita, in questi ultimi mesi, la mancanza di una segreteria, nonostante l'ottimo lavoro svolto dal coordinamento. **Va dato impulso a tutto ciò che è stato fatto e che ha funzionato**. Al contrario va ripensato il modello di quanto non ha dato i risultati sperati.



Il piano Politico

La **società** diventa sempre più **complessa e frammentata**, con una destra ideologica che dà risposte superficiali attraverso continue promesse elettorali, che si rifanno al proprio DNA, basato sull'individualismo omologante che porta alla solitudine dell'individuo. Una **destra sovranista, nazionalista, conservatrice**, che si basa sulla paura del diverso per cercare consenso, che nega diritti e tutele anziché estenderli, che taglia i servizi alla persona, che toglie risorse alla sanità pubblica, alla scuola, alla ricerca, al welfare. Una destra autoritaria, che nega il confronto con le rappresentanze sindacali e di categoria, che **nega i valori costituzionali della nostra Repubblica, trovando nella repressione la soluzione al disagio, alla marginalità e vulnerabilità sociale.**

Viviamo in un Paese dove la democrazia è minata non solo dal governo più di destra dal dopoguerra ad oggi, ma anche dalla sfiducia dei cittadini verso i partiti e la politica, come testimonia il tasso di astensione crescente alle diverse tornate elettorali, anche nella nostra città.

Un Paese che non può crescere se i **giovani** scappano all'estero appena possono, per trovare opportunità professionali, maggiore stabilità economica, minore precarietà e ambienti in cui le loro capacità e competenze vengono valorizzate.

Il problema non è l'immigrazione ma l'emigrazione dei nostri giovani. L'immigrazione può diventare una criticità per i comuni che si trovano ad affrontare la gestione dei **flussi migratori** senza risorse e senza un piano di accoglienza serio dotato di risorse adeguate.

Viviamo in un Paese dove il governo di destra pensa ad investire in infrastrutture faraoniche come il ponte sullo stretto, anziché investire in ciò che è realmente necessario, come un piano decennale per l'**edilizia residenziale**, un programma di **tutela e salvaguardia del territorio**, un piano di **rigenerazione urbana**, un piano di **adattamento e mitigazione climatica**.

Viviamo in un Paese ed una regione governata da una destra che abbandona a se stesso chi è in difficoltà, in **condizioni di marginalità e vulnerabilità**, demandando ai comuni, già ai limiti della capacità di spesa, tutto il carico del **disagio sociale** assorbito dalla grande capacità del **terzo settore** di rispondere ad una domanda sociale del territorio sempre più frammentata. Per questo è importante parlare con questi mondi, con le associazioni di categoria, delle cooperative e dei sistemi produttivi.



In un contesto sociale così compromesso la dimensione dei nostri ragionamenti deve essere multiscale.

La **glocalizzazione**, pensare globalmente agire localmente, risponde a questa necessità difendendo l'originalità della cultura, della produzione e delle identità locali dal conformismo e dall'appiattimento della globalizzazione. Contemporaneamente è la forma con cui singole specificità locali, modellandosi su canoni e forme globalizzate, aspirano ad assumere rilevanza internazionale, secondo il motto **think global, act local**.

Serve avere una visione partendo dall'analisi e dalla conoscenza delle **trasformazioni sociali in atto**, ma anche della complessità della società, considerando che la complessità aumenta nelle grandi aree urbane e metropolitane. Oggi il 50% della popolazione vive nelle città ed è previsto che nel 2030 arrivi al 70% con un aumento delle **conseguenze negative sull'ambiente e sulla qualità della vita**, con un impatto senza precedenti sulle infrastrutture e le risorse esistenti soprattutto per quanto riguarda l'**approvvigionamento idrico ed energetico**. Per questo è indispensabile un cambio di paradigma rispetto al **rapporto tra aree urbane e aree rurali**.

Su questi temi e sulle politiche di più alto respiro, **l'assemblea cittadina deve tornare a deliberare e a far sintesi politica** con la segreteria, definendo indirizzi politici e proposte da portare ai diversi livelli sui temi di carattere nazionale e internazionale attraverso i nostri rappresentanti negli organi dirigenti Provinciali, Regionali, Nazionali.

Diciamo **basta alle correnti** perché generano l'autoreferenzialità arrivando ad imporre veti incrociati e limitando il confronto e il dialogo e, di conseguenza, la **partecipazione democratica alla vita del partito**. Un segnale opposto al senso di fiducia che dovremmo invece ispirare nei ai cittadini.

La pluralità del nostro partito è apertura, inclusione, partecipazione, accoglienza, rispetto dei mondi e delle soggettività che si riconoscono nei valori del partito democratico.



Il piano organizzativo

Nel rispetto di quanto previsto dallo statuto del PD serve un partito con un **modello organizzativo snello**, non verticistico, a grappolo.

Serve **valorizzare i circoli** in quanto vicini al territorio e ai quartieri, osservatori privilegiati delle criticità e delle opportunità. Sarebbe utile ripensare l'assetto del PD cittadino per **unire gli sforzi dei militanti attivi** nei circoli, metterne a sistema i punti di forza, senza rinunciare alla presenza territoriale; ad esempio rivalutare il numero dei circoli attivi ridefinendo e ottimizzando la copertura territoriale o aprendone di nuovi secondo criteri tematici.

I **Gruppi tematici** svolgono un ruolo propositivo e consultivo di tipo politico, sono uno **strumento di partecipazione, analisi ed elaborazione politica**. Il segretario cittadino dovrà favorire la partecipazione degli iscritti ai gruppi tematici anche sulla base delle competenze o delle richieste degli iscritti.

Considerando che le materie trattate sono sempre più trasversali, occorrerà verificare l'opportunità di fare accorpamenti per una migliore elaborazione politica, per essere concretamente funzionali rispetto la conoscenza e l'analisi del territorio e **fungere realmente da cerniera tra consiglio comunale, giunta e partito**. I gruppi tematici devono poter generare delle **agorà aperte cittadine** anche in modalità Phygital dentro e fuori i luoghi classici della politica.

Crediamo utile disporre di un “albo delle competenze” degli iscritti e di chi non è iscritto ma vuole comunque partecipare (gli iscritti ai circoli e i membri dell'assemblea hanno potere deliberativo ai diversi livelli territoriali in quanto partecipano alla fase di elaborazione politica).

Riteniamo importante **far crescere il gruppo che si occupi della comunicazione**, dei gruppi social dei volontari e della presenza sui network. Attualmente funziona bene grazie al supporto di alcuni iscritti a livello cittadino, ma sarebbe opportuno che tutti i circoli riuscissero a promuovere le iniziative di circolo non solo tra gli iscritti, ma anche **raggiungere e coinvolgere il popolo delle primarie** un patrimonio che non vada dimenticato.

Proponiamo di valorizzare la sede cittadina e quelle dei circoli dando **spazio alle associazioni** che condividono i nostri valori e che necessitano di una sede dove incontrarsi.



Sarà importante istituire un tavolo permanente intergenerazionale di scambio e confronto di proposte con i **Giovani Democratici**, che devono poter esprimere la propria creatività nel far politica e nel fare proposte, ma devono (se lo desiderano) **trovare la disponibilità del Partito nel supportare le loro iniziative.**

L'**incontro diretto con i cittadini** attraverso i gazebo è importante, ma dobbiamo tenere presente che anche quando proponiamo temi di carattere generale di politica regionale o nazionale, dobbiamo essere sempre pronti a rispondere ai cittadini sulle problematiche più locali (le politiche della sosta, l' aumento della tassa rifiuti). Una buona comunicazione ai gazebo richiede quindi di essere a conoscenza delle ragioni delle scelte dell'amministrazione, pertanto è essenziale una **relazione stretta tra il partito e la nostra amministrazione.**



Iniziative

A partire dai Gruppi di lavoro creare delle **Agorà Urbane**, eventi pubblici su temi specifici, meglio se di piazza, aperti e partecipati rivolti a cittadini e cittadine, dove far intervenire i nostri amministratori ed esperti dei vari settori.

Affrontare, con una visione anche internazionale, i temi che riguardano il territorio di Monza in relazione all'area vasta della Brianza, come: **mobilità, lavoro, impresa e produzione, consumo di suolo, Parco di Monza e la Villa Reale, l'ambiente, la raccolta differenziata, lo sport e le infrastrutture sportive, l'accoglienza e la socialità.**

Dare continuità ai sabati militanti che si svolgono quindicinalmente, aprendo la sede e dando a tutti la possibilità di riflettere su temi cruciali per la nostra politica: **diritti sociali e civili, uguaglianza, ambiente, conversione energetica, cooperazione internazionale, immigrazione, sanità, scuola.** Riportando magari i confronti dei tavoli tematici.

Importante dare continuità ai **cineforum** in modalità itinerante nei circoli; sono **momenti di formazione**, aggregazione, ibridi ed aperti, che, se adeguatamente pubblicizzati, possono attirare e attivare nuovi cittadini.

Sarebbe interessante fare dei momenti di lettura nei circoli, perché la politica va avanti con la **cultura** e la **conoscenza**.

In questi tempi oscuri nazionali e internazionali il nostro partito deve essere presidio di umanità e civiltà.